

IL PROCEDIMENTO RESTA NELL'AULA BUNKER DELLE VALLETTE

Terrorismo, non ci sarà un nuovo processo No Tav

La Corte d'Assise d'Appello ha respinto la richiesta del procuratore Maddalena di rinnovo dibattimentale

■ Non ci sarà un nuovo processo No Tav terrorismo. La Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal giudice Fabrizio Pasi, ha respinto la richiesta di parziale rinnovo dibattimentale del processo che vede protagonisti quattro anarchici per l'assalto al cantiere di Chiomonte del 13 maggio del 2013. Mattia Zanotti, Chiara Zenobi, Claudio Alberto e Niccolò Blasi sono stati condannati in primo grado a tre anni e sei mesi di reclusione per danneggiamento e violenza, mentre sono stati assolti dall'accusa di attentato con finalità terroristiche. Ieri il procuratore generale Marcello Maddalena ha chiesto il rinnovo dibattimentale chiedendo l'acquisizione di nuova documentazione, l'audizione di alcuni testi tra cui Mario Virano e Giuseppe Bufalini, rispettivamente presidente e direttore di Telt, la società italo francese che si sta occupando della realizzazione della Torino Lione. Ma soprattutto il pg ha chiesto l'acquisizione di alcuni documenti d'indagine relativi alla lotta No Tav nel dicembre del 2005, quando migliaia di attivisti occuparono i prati di Venaus dove avrebbe dovuto sorgere il cantiere, costringendo di fatto lo Stato a rivedere la propria posizione sull'opera, tanto che in seguito a quei fatti si diede vita all'Osservatorio e al nuovo progetto con l'avvio del cantiere a Chiomonte e non

più a Venaus.

L'attacco dei No Tav al cantiere di Chiomonte del 14 maggio 2013, per il quale la procura di Torino intende ancora contestare il reato di terrorismo, si inserisce in «una lunga catena di episodi precedenti e successivi che non è ancora terminata», ha detto Maddalena per motivare le sue richieste. Per Maddalena è importante «illustrare il contesto» in cui maturò l'attacco del 14 maggio 2013, portato avanti con petardi, molotov e bengala. Per questo motivo, oltre all'audizione di elementi delle forze dell'ordine, ha chiesto ai giudici di acquisire un carteggio fra la procura e la prefettura di Torino successivo a quanto accadde l'8 dicembre 2005 a Venaus. Questo perché «le manifestazioni violente possono condizionare l'autorità pubblica - ha detto Maddalena -. Chiedo dunque l'acquisizione del carteggio tra procura e prefettura in relazione ai fatti di Venaus. In quel caso non si realizzò la recinzione per motivi di ordine pubblico, segno che le autorità furono condizionate dalle manifestazioni». Ferma l'opposizione degli avvocati dei quattro imputati. Per il legale Claudio Novaro rinnovare il dibattimento, sulla base delle richieste del Pg, vuole dire «processare la lotta No Tav. E allora porteremo in aula centinaia di testimonianze per

spiegare l'opposizione alla Torino Lione». E ancora. «Quella di Venaus è stata una manifestazione popolare di massa a cui mi onoro di aver partecipato, in cui le autorità hanno ripensato parzialmente al progetto con qualche minima concessione alle popolazioni locali. Ma cosa c'entra Venaus con questo processo? La responsabilità penale è personale». Dalla Corte tutti i documenti e le testimonianze richieste dalle parti sono state giudicate non «dirimenti» al fine della decisione. E così via libera alla requisitoria e alle arringhe. Ma non è stata questa l'unica decisione presa ieri dalla Corte. In avvio di udienza la difesa aveva chiesto di trasferire il processo dall'aula bunker delle Vallette a Palazzo di Giustizia. «Questa aula è particolare, qui vengono svolti processi per fatti di criminalità organizzata: essere qui attribuisce una sorta di stigma e pregiudizio nei confronti imputati», aveva spiegato l'avvocato Giuseppe Pelazza. La Corte però ha rigettato la domanda, sostenendo che avrebbe potuto essere formulata già la scorsa udienza e che «non si ravvisano elementi pregiudizievoli nei confronti degli imputati». Chiosando, infine: «Parlare di pregiudizio è offensivo per l'ordine giudiziario». Prossima udienza lunedì 14 dicembre con la requisitoria del procuratore generale.